

Il riciclo

di Michela Nicolussi Moro

Oro dal telefonino e la tv diventa panca Il grande business dei cimiteri tecnologici

La Regione: «La metà di questi rifiuti sparisce»

VENEZIA Peccato tenersi in garage la tv della nonna, quella col tubo catodico, perché può trasformarsi nelle piastrelle di ceramica del bagno o nella cesta per raccogliere la frutta, può diventare il rivestimento dei bulbi dei fiori o magari una panchina di plastica. E che dire dei telefonini? Forse non tutti sanno che contengono oro, argento e palladio, per carità 3 grammi ad apparecchio, ma mettine insieme un paniere, mica male. Anche il «fine vita» del vecchio frigo non dispiace: il suo destino è rinascere attaccapanni, coprimozzo per auto, copri-bobina e pure oggettistica di rame. Un computer poi è una miniera d'oro, circa il 95% è recuperabile, un pc può fornire oltre mille componenti, tra cui oro, argento e palladio, oltre alla plastica per nuove tastiere. Ecco a cosa serve portare i «Rifiuti da apparecchiature elettroniche ed elettrodomestici» (i RAEE) nei 433 punti di raccolta attivati in Veneto dalla Regione in collaborazione con i Comuni (che sui propri siti ne pubblicano l'elenco), piuttosto di dimenticarsi in fondo a un cassetto o in cantina. O ab-

bandonarli davanti ai cassonetti, lungo gli argini o peggio ancora sui fondali dei fiumi («nel mondo c'è un'isola di RAEE smaltiti in acqua grande quanto l'Australia», dicono gli esperti), con grave danno per l'ambiente.

«Abbiamo investito 800mila euro negli Ecocentri e se il riutilizzo di questi rifiuti speciali ha successo è grazie al contributo fondamentale dei cittadini — spiega Gianpaolo Bottacin, assessore all'Ambiente —. Ogni veneto produce 5,18 chili di RAEE, per un +9,5% rispetto al 2016, ma la raccolta va ulteriormente incentivata». E infatti sul territorio lavorano 128 impianti per il recupero della tecnologia «in pensione», che nel 2016 hanno trattato circa 71mila tonnellate di pezzi: 52,2mila di uso domestico e gli altri ad utilizzo professionale. Al primo posto tv e monitor, seguiti da piccoli elettrodomestici (come frullatori, tritatutto, ferri da stiro, macchinette del caffè, robot da cucina) e «grandi bianchi», ovvero frigoriferi, lavatrici, asciugatrici, forni a microonde, ventilatori elettrici, per esempio.

«Da gennaio ad agosto di quest'anno la raccolta è aumentata del 2% — rivela Fabrizio Longoni, direttore generale del coordinamento RAEE — contiamo oltre 5200 tonnellate di grandi bianchi, 3500 di televisori, 4300 di elettronica di consumo, cioè aspirapolvere, pc, telefonini, e 174 tonnellate di lampadine. Il Veneto è terzo in Italia per la raccolta, che rappresenta l'8%

Al riciclo
Vecchi elettrodomestici ormai fuori uso e destinati al recupero. Nel 2016 in Veneto ne sono state raccolte 71 mila tonnellate



del totale nazionale, ma che dovrebbe essere più del doppio, come nel resto del Paese. In Italia vengono prodotte un milione di tonnellate di RAEE ma recuperate solo 280mila, perché il resto sparisce. Così abbiamo avviato una collaborazione con il Noe (il Nucleo operativo ecologico dei carabinieri, ndr)».

Ma dove finiscono i vecchi frigo, lavatrici e computer non conferiti agli Ecocentri? «I RAEE alimentano un business nazionale regolare di 300 milioni di euro l'anno, che attira l'attenzione — rivela Giuseppe Piardi, presidente di AssoRAEE, l'associazione delle aziende che riciclano questi rifiuti — perché se ne ricavano metalli preziosi, plastica, vetro, rame, ferro, alluminio, legno. Ci siamo dati delle regole, i RAEE contengono pure sostanze pericolose e per riconvertirli in modo congruo bisogna sostenere investimenti pesanti, eppure esistono zone d'ombra. L'unico modo per eliminarle è fare informazione, spiegare ai cittadini l'importanza di portarli ai punti di raccolta, convincerli a non ascoltare chi li aspetta lì davanti per convincerli a cedere loro pezzi del frigo o della tv». Per non parlare delle discariche fuori norma. «Questo tipo di economia può attrarre interessi illegali — conferma Alessandro Benassi, dirigente regionale dell'Area Tutela del territorio — dobbiamo tenere alta la guardia».

C'è poi una parte dei RAEE non conferiti correttamente legata alla scarsa collaborazione dei commercianti. I quali si guardano bene dal comunicare che sono tenuti per legge a ritirare cellulari vecchi, o altri oggetti fino a 25 centimetri di lunghezza anche da chi non compra nulla, e pure gli elettrodomestici dal cliente che ne acquista di nuovi da loro.

Il Jackpot di Caorle Giocò la schedina da 77 milioni di euro Ritira la maxi-vincita

VENEZIA Un fantasma. Ricchissimo, ma pur sempre un fantasma. Resta il mistero sull'identità del vincitore del premio da 77,7 milioni di euro vinto al Superenalotto con una schedina giocata a Caorle il primo agosto. Eppure il neo-milionario si è appalesato in questi giorni negli uffici milanesi della Sisal, prima società italiana a operare nel settore del gioco come concessionario dello Stato.

Ieri, proprio l'ufficio Sisal di Milano ha reso noto che il premio è stato ritirato dal fortunato vincitore, che ha concluso le procedure previste. Bocche cucite su chi sia la persona che - in piena estate e in una delle località turistiche più affollate del Veneto - ha ottenuto il premio giocando una schedina da 4,50 euro. L'unica notizia è che il vincitore ha aspettato ben 50 giorni prima di presentarsi all'Ufficio Premi.

«Neppure noi abbiamo idea di chi sia - spiega Katiuscia Matuzzi, che con la madre gestisce la ricevitoria «Filippi» in cui fu giocata la schedina - probabilmente è un turista. Chissà che si ricordi di noi...».

Secondo il regolamento di gioco, la somma della vincita del Jackpot Superenalotto verrà accreditata entro 91 giorni da quello successivo alla pubblicazione del Bollettino ufficiale, ovvero il prossimo martedì 31 ottobre 2017.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA





La Gestione dei RAEE in Regione Veneto, una best practice a livello nazionale

21 settembre 2017

Venezia, 21 settembre 2017 – Si è svolta a Venezia la prima tappa del **road show nazionale** dedicato alla **Gestione dei Rifiuti da Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche (RAEE) in Italia**, organizzata dal Centro di Coordinamento RAEE in collaborazione con l'Assessorato all'Ambiente e protezione civile della Regione Veneto. All'incontro sono intervenuti l'Assessore all'Ambiente **Gianpaolo Bottacin**, il Presidente di ASSORAE **Giuseppe Piardi** e il Direttore Generale del Centro di Coordinamento RAEE **Fabrizio Longoni**, che hanno promosso un momento di confronto sui risultati raggiunti e le politiche regionali in fatto di corretta gestione dei RAEE, illustrando i numeri della raccolta e del trattamento e i dati economici relativi all'industria locale dei RAEE.

Il road show continuerà nel mese di ottobre coinvolgendo le regioni italiane che si distinguono per la presenza sul territorio di una **adeguata rete di impianti per il trattamento e il recupero** finalizzato al riciclo dei materiali derivanti dai RAEE, a testimonianza di come un sistema impiantistico efficiente sia garanzia di sviluppo sostenibile. Fulcro di una rete impiantistica adeguata è, da un punto di vista tecnico, l'Accordo per il trattamento dei RAEE, sottoscritto tra il Centro di Coordinamento e le Associazioni degli impianti per la prima volta nel 2008 e da ultimo rinnovato ad aprile del 2016, che stabilisce i requisiti e gli standard per le aziende di trattamento operanti nel quadro governato dal CdC RAEE.

Secondo i dati del Centro di Coordinamento RAEE, la Regione Veneto rappresenta una best practice nella gestione di questa particolare tipologia di rifiuti grazie alla presenza di **128 impianti** che si occupano di RAEE sul territorio regionale **iscritti all'elenco gestito dal Centro di Coordinamento RAEE**, a fronte di 665 unità situate nel Nord Italia. L'elenco comprende sia impianti dediti al trattamento per il recupero delle materie prime sia impianti che ne fanno l'immagazzinamento in attesa dell'invio ad un impianto di trattamento.

Nell'anno 2016, gli Impianti autorizzati hanno trattato **70.913.137 kg.** di RAEE, di cui **52.270.383 kg.** provenienti da **RAEE domestici** e **18.642.754 kg.** da **RAEE professionali**. In particolare, ben 52.270.383 kg. dei RAEE di origine domestica sono state trasportate dai Sistemi Collettivi associati al Centro di Coordinamento RAEE agli Impianti di Trattamento sul territorio regionale, con una predominanza delle tipologie di rifiuti appartenenti al Raggruppamento 3 – Tv e Monitor (17.151.477 kg.), R4 – Piccoli Elettrodomestici (14.422.981 kg.) e R2 – Grandi Bianchi (12.329.849 kg.). I RAEE di origine professionale hanno riguardato apparecchiature dismesse appartenenti a tutte le categorie merceologiche individuate dalla direttiva europea.

Positivo risulta anche l'**andamento della raccolta** in Regione Veneto registrato nel periodo gennaio – agosto 2017. Nel complesso sul territorio regionale sono stati raccolti **17.303.245 kg di RAEE**, in aumento del **2,03%** rispetto allo stesso periodo del 2017. I **Raggruppamenti 2** (Grandi Bianchi), **4** (Piccoli Elettrodomestici) e **5** (Sorgenti Luminose) risultano in crescita del 5% circa, mentre si osserva un lieve calo di R1 (Freddo e Clima) e R3 (Tv e Monitor). Le **migliori performance** sono state registrate dalle province di **Padova** e **Treviso** che si avvicinano a 4 milioni di chilogrammi raccolti, nonostante quest'ultima registri un calo rispetto ai primi 8 mesi del 2016. In terza posizione si colloca **Venezia** con oltre 3 milioni di kg complessivi.

*“Quello veneto – sottolinea l'assessore **Bottacin** – è un sistema che si distingue in Italia quanto a raccolta differenziata dei rifiuti in generale, arrivata ormai al 66,5% e in ulteriore costante crescita. La produzione pro-capite di rifiuti è di 445 kg, in calo nonostante il Veneto abbia un PIL elevato e il numero più alto di presenze turistiche. Siamo nelle prime posizioni anche per quanto riguarda i RAEE e di questo vanno ringraziati in primis i cittadini per la loro sensibilità, fondamentale per migliorare i comportamenti ambientali. La differenziazione del rifiuto è diventata una consuetudine e non un peso. In questo sono aiutati dagli enti pubblici che partecipano ad un'organizzazione complessa ma che gira bene. I RAEE, conferiti in Veneto in oltre 450 punti, sono rifiuti che necessitano di un trattamento particolare e i dati – che indicano una produzione di 5,18 kg pro-capite – ci dicono che siamo sulla strada giusta che va incentivata. La Regione ha investito per questo altri 800 mila euro per i centri di raccolta”.*

*“La Regione Veneto rappresenta un caso di eccellenza in Italia nella raccolta e nella gestione dei RAEE, grazie alla capillarità della rete infrastrutturale e di impianti che si occupano di questa tipologia di rifiuti sul territorio regionale – commenta **Fabrizio Longoni, Direttore Generale del Centro di Coordinamento RAEE**. La promozione di un road show nazionale attraverso le regioni italiane che si distinguono per la presenza sul territorio di una adeguata rete di impianti per il trattamento e il recupero finalizzato al riciclo dei materiali derivanti dai RAEE ha lo scopo di far*

emergere le best practice italiane e mostrare che l'industria dei RAEE genera un'economia fiorente, capace di creare un indotto importante e possibilità occupazionali sul territorio. Alla base di questa industria c'è una raccolta virtuosa, che la Regione Veneto in futuro dovrà continuare ad incentivare con politiche di investimento nella comunicazione diretta a cittadini e consumatori”.

*“L'accordo per il trattamento dei RAEE nasce da un confronto approfondito e costruttivo tra il Centro di Coordinamento (in rappresentanza dei produttori di apparecchiature elettriche ed elettroniche aderenti ai sistemi collettivi presenti nel Centro di Coordinamento stesso) e le Associazioni dei recuperatori (in rappresentanza degli impianti di trattamento dei RAEE) che ha dato vita, in modo volontario e partecipativo, a un sistema di trattamento e di controllo di questi rifiuti efficace e qualitativamente adeguato, in linea con i più aggiornati standard europei – commenta il **Presidente di ASSORAE** **Giuseppe Piardi**. Di tale modello non si potrà non tenere conto nei prossimi sviluppi normativi, e in particolare nel Decreto del Ministero dell'Ambiente in definizione sugli standard di trattamento e controllo”.*



AMBIENTE. LA GESTIONE DEI RAEE IN REGIONE VENETO, UNA BEST PRACTICE NAZIONALE

21/09/2017



Venezia, 21 settembre 2017 – Si è svolta a

Venezia la prima tappa del road show nazionale dedicato alla Gestione dei Rifiuti da Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche (RAEE) in Italia, organizzata dal Centro di Coordinamento RAEE in collaborazione con l'Assessorato all'Ambiente e protezione civile della Regione Veneto. All'incontro sono intervenuti l'Assessore all'Ambiente il Presidente di ASSORAEI Giuseppe Piardi e il Direttore Generale del Centro di Coordinamento RAEE Fabrizio Longoni, che hanno promosso un momento di confronto sui risultati raggiunti e le politiche regionali in fatto di corretta gestione dei RAEE, illustrando i numeri della raccolta e del trattamento e i dati economici relativi all'industria locale dei RAEE.

Il road show continuerà nel mese di ottobre coinvolgendo le regioni italiane che si distinguono per la presenza sul territorio di una adeguata rete di impianti per il trattamento e il recupero finalizzato al riciclo dei materiali derivanti dai RAEE, a testimonianza di come un sistema impiantistico efficiente sia garanzia di sviluppo sostenibile. Fulcro di una rete impiantistica adeguata è, da un punto di vista tecnico, l'Accordo per il trattamento dei RAEE, sottoscritto tra il Centro di Coordinamento e le Associazioni degli impianti per la prima volta nel 2008 e da ultimo rinnovato ad aprile del 2016, che stabilisce i requisiti e gli standard per le aziende di trattamento operanti nel quadro governato dal CdC RAEE.

Secondo i dati del Centro di Coordinamento RAEE, la Regione Veneto rappresenta una best practice nella gestione di questa particolare tipologia di rifiuti grazie alla presenza di 128 impianti

che si occupano di RAEE sul territorio regionale iscritti all'elenco gestito dal Centro di Coordinamento RAEE, a fronte di 665 unità situate nel Nord Italia. L'elenco comprende sia impianti dediti al trattamento per il recupero delle materie prime sia impianti che ne fanno l'immagazzinamento in attesa dell'invio ad un impianto di trattamento.

Nell'anno 2016, gli Impianti autorizzati hanno trattato 70.913.137 kg. di RAEE, di cui 52.270.383 kg. provenienti da RAEE domestici e 18.642.754 kg. da RAEE professionali. In particolare, ben 52.270.383 kg. dei RAEE di origine domestica sono state trasportate dai Sistemi Collettivi associati al Centro di Coordinamento RAEE agli Impianti di Trattamento sul territorio regionale, con una predominanza delle tipologie di rifiuti appartenenti al Raggruppamento 3 – Tv e Monitor (17.151.477 kg.), R4 - Piccoli Elettrodomestici (14.422.981 kg.) e R2 – Grandi Bianchi (12.329.849 kg.). I RAEE di origine professionale hanno riguardato apparecchiature dismesse appartenenti a tutte le categorie merceologiche individuate dalla direttiva europea.

Positivo risulta anche l'andamento della raccolta in Regione Veneto registrato nel periodo gennaio – agosto 2017. Nel complesso sul territorio regionale sono stati raccolti 17.303.245 kg di RAEE, in aumento del 2,03% rispetto allo stesso periodo del 2017. I Raggruppamenti 2 (Grandi Bianchi), 4 (Piccoli Elettrodomestici) e 5 (Sorgenti Luminose) risultano in crescita del 5% circa, mentre si osserva un lieve calo di R1 (Freddo e Clima) e R3 (Tv e Monitor). Le migliori performance sono state registrate dalle province di Padova e Treviso che si avvicinano a 4 milioni di chilogrammi raccolti, nonostante quest'ultima registri un calo rispetto ai primi 8 mesi del 2016. In terza posizione si colloca Venezia con oltre 3 milioni di kg complessivi.

“Quello veneto – sottolinea l'assessore regionale all'ambiente – è un sistema che si distingue in Italia quanto a raccolta differenziata dei rifiuti in generale, arrivata ormai al 66,5% e in ulteriore costante crescita. La produzione pro-capite di rifiuti è di 445 kg, in calo nonostante il Veneto abbia un PIL elevato e il numero più alto di presenze turistiche. Siamo nelle prime posizioni anche per quanto riguarda i RAEE e di questo vanno ringraziati in primis i cittadini per la loro sensibilità, fondamentale per migliorare i comportamenti ambientali. La differenziazione del rifiuto è diventata una consuetudine e non un peso. In questo sono aiutati dagli enti pubblici che partecipano ad un'organizzazione complessa ma che gira bene. I RAEE, conferiti in Veneto in oltre 450 punti, sono rifiuti che necessitano di un trattamento particolare e i dati – che indicano una produzione di 5,18 kg pro-capite - ci dicono che siamo sulla strada giusta che va incentivata. La Regione ha investito per questo altri 800 mila euro per i centri di raccolta”.

“La Regione Veneto rappresenta un caso di eccellenza in Italia nella raccolta e nella gestione dei RAEE, grazie alla capillarità della rete infrastrutturale e di impianti che si occupano di questa tipologia di rifiuti sul territorio regionale - commenta Fabrizio Longoni, Direttore Generale del Centro di Coordinamento RAEE. La promozione di un road show nazionale attraverso le regioni italiane che si distinguono per la presenza sul territorio di una adeguata rete di impianti per il trattamento e il recupero finalizzato al riciclo dei materiali derivanti dai RAEE ha lo scopo di far emergere le best practice italiane e mostrare che l'industria dei RAEE genera un'economia fiorente, capace di creare un indotto importante e possibilità occupazionali sul territorio. Alla base

di questa industria c'è una raccolta virtuosa, che la Regione Veneto in futuro dovrà continuare ad incentivare con politiche di investimento nella comunicazione diretta a cittadini e consumatori".

"L'accordo per il trattamento dei RAEE nasce da un confronto approfondito e costruttivo tra il Centro di Coordinamento (in rappresentanza dei produttori di apparecchiature elettriche ed elettroniche aderenti ai sistemi collettivi presenti nel Centro di Coordinamento stesso) e le Associazioni dei recuperatori (in rappresentanza degli impianti di trattamento dei RAEE) che ha dato vita, in modo volontario e partecipativo, a un sistema di trattamento e di controllo di questi rifiuti efficace e qualitativamente adeguato, in linea con i più aggiornati standard europei - commenta il Presidente di ASSORAE Giuseppe Piardi. Di tale modello non si potrà non tenere conto nei prossimi sviluppi normativi, e in particolare nel Decreto del Ministero dell'Ambiente in definizione sugli standard di trattamento e controllo".